

Prima tappa: Giochi a stand

La volpe e l'uva di Esopo

Una volte affamata quando vide dei grappoli pendere da un pergolato decise di raggiungerli e non ci riusciva. Ed allontanandosi disse tra sé: “Sono grappoli crudi”. Così anche tra gli uomini alcuni non potendo raggiungere i (propri) propositi per debolezza incolpano le circostanze.

La cicala e la formica di Esopo

Durante l'estate la formica lavorava duramente, mettendosi da parte le provviste per l'inverno. Invece la cicala non faceva altro che cantare tutto il giorno. Poi arrivò l'inverno e la formica ebbe di cui nutrirsi, dato che durante l'estate aveva accumulato molto cibo. La cicala cominciò a sentire i morsi della fame, perciò andò dalla formica a chiederle se poteva darle qualcosa da mangiare. La formica le disse: “io ho lavorato duramente per ottenere questo e tu che cosa hai fatto durante l'estate?”. “Ho cantato”: rispose la cicala. La formica esclamò: “Allora adesso balla!”.

La volpe e l'uva di Esopo

Una volte affamata quando vide dei grappoli pendere da un pergolato decise di raggiungerli e non ci riusciva. Ed allontanandosi disse tra sé: “Sono grappoli crudi”. Così anche tra gli uomini alcuni non potendo raggiungere i (propri) propositi per debolezza incolpano le circostanze.

La cicala e la formica di Esopo

Durante l'estate la formica lavorava duramente, mettendosi da parte le provviste per l'inverno. Invece la cicala non faceva altro che cantare tutto il giorno. Poi arrivò l'inverno e la formica ebbe di cui nutrirsi, dato che durante l'estate aveva accumulato molto cibo. La cicala cominciò a sentire i morsi della fame, perciò andò dalla formica a chiederle se poteva darle qualcosa da mangiare. La formica le disse: “io ho lavorato duramente per ottenere questo e tu che cosa hai fatto durante l'estate?”. “Ho cantato”: rispose la cicala. La formica esclamò: “Allora adesso balla!”.